

Agedo è l'associazione di genitori di persone Lesbiche, Gay, Bisessuali e Trans, che da oltre 23 anni lavora per una società più giusta, inclusiva e rispettosa di tutti e in particolare modo per la sicurezza e il benessere dei nostri figli in ogni ambito, scuola compresa.

Oltre ad occuparci di aiutare i genitori e i loro figli a ritrovare serenità nei rapporti dopo il coming out spesso problematico di un figlio o di una figlia, da anni collaboriamo con l'UNAR, il MIUR e molte scuole di diverse aree del territorio nazionale in progetti finalizzati alla riduzione di pregiudizi e stereotipi relativi all'omosessualità e alla transessualità e alla prevenzione di episodi di bullismo omofobico. I nostri interventi sono rivolti ai ragazzi e alle ragazze, ai loro genitori e agli insegnanti.

Ovviamente noi auspichiamo che la scuola diventi sempre più un ambiente sicuro e libero per tutti, indipendentemente dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere e da qualsiasi altra appartenenza a minoranze.

Perché questo avvenga insistiamo affinché nelle scuole e a cura del sistema scolastico si realizzino progetti finalizzati:

- all'educazione all'affettività e alla sessualità responsabile,
- al rispetto della parità di genere,
- alla prevenzione del bullismo in tutte le sue forme,
- che si dia continuità alla *STRATEGIA NAZIONALE per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sulla identità di genere*,
- che si preveda un percorso formativo obbligatorio per gli insegnanti finalizzato alla valorizzazione di tutte le alterità delle persone.

Su queste tematiche gradiremmo conoscere i programmi in dettaglio che il Ministero intende portare avanti.

Per quanto riguarda le Deleghe oggetto di questa audizione in Senato, condividiamo le perplessità espresse già dalle colleghe e colleghi del Coordinamento Genitori Democratici nel loro documento e in particolare modo esprimiamo la preoccupazione relativa:

- ai fondi previsti per ogni Delega che riteniamo essere troppo esigui,
- che per qualsiasi azione venga garantita su tutto il territorio nazionale la stessa efficienza,
- che il tempo mensa sia considerato a tutti gli effetti tempo scuola,
- invitiamo a riflettere sull'uso sia dei voti, ma anche dei giudizi, nel periodo della scuola primaria. Il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento o

il loro fallimento non dovrebbe servire a classificare gli studenti in bravi o meno bravi, ma all'insegnante per cogliere eventuali aree di insegnamento che richiedono maggior cura o esercizio.

- Infine affinché la scuola raggiunga i suoi obiettivi occorre che gli insegnanti siano sempre più qualificati, preparati e motivati quindi, accanto a strumenti di formazione continua e valutazione, siano messi in campo un adeguato riconoscimento economico e un sistema di immissione in ruolo rapido ed efficiente.

Fiorenzo Gimelli, presidente
Elena Broggi, vicepresidente

Roma, Senato, 07/02/2017